

li fanno giocare concedendogli di scivolargli sulla schiena, e sono loro che li difendono dalle aggressioni. Quando poi i cuccioli crescono, rimangono fedeli ai papà adottivi, mantenendo con loro un rapporto costante.

Anche le madri restano in contatto con i figli, o meglio, con le figlie perché i maschi sono destinati a migrare altrove. Le relazioni di parentela sono molto sentite dalle babbuine, che, come i loro compagni, sono in grado di distinguere non soltanto i gradi di parentela che li uniscono ai propri familiari, ma anche i rapporti che legano tra loro altri individui. In base a questa capacità le scimmie possono calcolare le loro mosse come le eroine dei romanzi di Jane Austen ed Edith Wharton, alle quali spesso gli autori le paragonano. E a ragion veduta. Per certi versi le affinità tra noi umani e questi primati non umani sono davvero sorprendenti. Le femmine, per esempio, in seguito alla perdita di un parente o di un amico, aumentano la produzione di glicocorticoidi, che sono gli ormoni dello stress: in pratica affrontano un periodo di lutto, durante il quale cercano di consolarsi stringendo nuove relazioni, o rafforzando quelle vecchie.

Non è però soltanto nel campo dei sentimenti che i babbuini sembrano assomigliarci. E' nelle strategie d'interazione sociale che le affinità diventano più eclatanti. Cheney e Seyfarth le hanno studiate con il rigore degli scienziati e l'entusiasmo dei naturalisti. Il loro libro farà discutere gli scienziati cognitivi e appassionerà i lettori.

Luisa de Paula

REINHOLD MESSNER
**DOLOMITI. PATRIMONIO
DELL'UMANITÀ**

Fotografie di Georg Tappeiner
Mondadori Milano, 2010
pp. 288, euro 49,90

È un libro d'avventura, di scienza e di letteratura, ma anche e soprattutto un omaggio a quelle montagne che tutti ci invidiano: le Dolomiti, entrate a far parte il 29 giugno del 2009 dei Tesori dell'Umanità custoditi dall'UNESCO. Si presenta così il volume coordinato dal grande alpinista Reinhold Messner e curato dalla giornalista e scrittrice Ursula Demeter, con il contributo di vari autori. Accanto ai testi, grande protagonista è la fotografia: una selezione di immagini scattate da Georg Tappeiner, fotografo che dal 2005 esplora le Dolomiti a piedi per catturare la magia di un territorio che si estende dalla Val Pusteria all'Isarco, dal Brenta al Cadore.

Il libro ripercorre la "scoperta scientifica" delle Dolomiti, avvenuta verso la fine del XVIII secolo a opera dell'illuminista Déodat de Dolomieu: fu lui a identificare la particolarità del minerale che compone queste formazioni rocciose, conosciute tra le popolazioni locali come Monti Pallidi. Da quel momento in poi, le Dolomiti hanno assunto una fisionomia ben precisa nei diversi campi dell'attività umana, dalla scienza alla letteratura. Per l'estetica romantica sono addirittura diventate archetipo universale di un tipico scenario montano, definito appunto "paesaggio dolomitico".

«Un panorama montano inconfondibile, fino alla fine dei tempi»: così lo definisce anche Messner all'inizio del volume, raccontando del suo amore a prima vista con la roccia delle Dolomiti. «Nei miei anni da arrampicatore estremo sulle pa-

reti dolomitiche cercai e trovai l'avventura sulla verticale. Anche in seguito – confessa l'alpinista – in nessun altro luogo ho incontrato un'esposizione simile, un abisso senza il quale l'avventura non sarebbe stata possibile. Salivamo sfruttando fori e listelli, fessure e sporgenze [...], resti di quella barriera corallina che anticamente si era formata nel mare e che oggi costituisce lo zoccolo ideale, la base sulla quale arrampicare».

Di questi luoghi, che con il loro fascino hanno attirato poeti e scrittori di tutti i tempi, il volume descrive la geologia, la flora e la fauna autoctone, approfondendo anche le tradizioni delle popolazioni locali. A partire dal fascino delle valli, dei villaggi e dei rifugi in quota si affronta la progressiva affermazione turistica del territorio, ripercorrendo poi la ricchissima storia alpinistica di cui le vette dolomitiche sono state teatro. «Le Dolomiti, le montagne più belle della terra, sono rimaste per millenni un luogo da sogno. Perché c'erano solo sentieri che portavano nelle vallate impervie», racconta Messner nel capitolo "Dolomiti. Il mio mondo, le mie radici". «Le cose cambiarono nel 1909, quando viene inaugurata la Grande strada delle Dolomiti». «Oggi le Dolomiti – così come la natura che le ha create nel corso di trecento milioni di anni – costituiscono l'eredità di tutti noi e conserveranno un valore duraturo solo se saremo in grado di mantenerle e vivacizzarle in tutte le loro dimensioni e nel loro naturale processo di cambiamento, affinché anche in futuro possano continuare a regalarci, in quanto terreno di esperienza, inconfondibili panorami esteriori e interiori».

Giulia Belardelli

CLAUDIA BORDESE

SESSO SELVAGGIO.

QUANDO AD AMARE È LA NATURA
Instar Libri, Torino 2010
pp. 153, euro 14,00

Lo fa capire subito, sin dalle prime righe di questo affascinante e ben raccontato viaggio nella sessualità degli animali, Claudia Bordese, biologa prestata alla divulgazione, che il suo libro è un rigoroso excursus scientifico, e non una raccolta di folcloristici aneddoti sulle performance erotiche di insetti, uccelli o elefanti.

Delusi? Non dovrete, perché c'è molto da imparare nelle pagine di *Sesso selvaggio*, soprattutto perché ci spingono a guardare in faccia un'immagine di noi che spesso tendiamo a rimuovere: quella della nostra natura animale, alla luce della quale molti comportamenti trovano spiegazioni inaspettate. Perché alcune donne ricorrono alla chirurgia estetica per dare nuova forma a seni e labbra? Qual è il significato della menopausa? A fine lettura sapremo che le nostre abitudini non sono molto differenti da quelle di serpenti, rane o pesci e ci ritroveremo anche noi *Sapiens*, succubi, più di quel che pensavamo, della diabolica legge della natura: «la vita esiste per replicare se stessa».

Ecco a cosa si devono le fatiche di quelle «mille strategie, i sotterfugi, i compromessi, le fantasie» a cui tutti gli esseri viventi dai lombrichi agli umani dedicano gran parte della loro esistenza, tutti con «il medesimo ed egoistico fine, la consegna all'immortalità della propria identità genetica».

E la natura ce la mette tutta per non fallire l'obiettivo, sin-

cronizzando addirittura i desideri sessuali degli animali con l'alternarsi delle stagioni e calcolando i tempi giusti per garantire ai nuovi nati la migliore delle accoglienze: sole, temperature miti, abbondanza di cibo.

Una programmazione talmente perfetta che è possibile segnare sul calendario gli "appuntamenti galanti" di alcune specie. È il caso del piccolo verme marino *Palola viridis* che ogni anno il settimo giorno dopo il plenilunio di ottobre libera sulla superficie delle acque che circondano le Isole Samoa migliaia di filamenti simili a tagliatelle che corrispondono alle parti femminili e maschili dell'animale. È allora che avviene la fecondazione. Non c'è scusa che tenga, a quell'appuntamento i partner si presentano sempre puntualissimi tanto che le popolazioni indigene organizzano per quella data una spedizione in alto mare per raccogliere quei filamenti, considerato cibo prelibato e nutriente.

Ma la natura non si limita a stabilire l'agenda degli incontri tra i sessi, fornisce anche "accessori" indispensabili per portare a casa il successo sperato, geniali strumenti che semplificano soprattutto il lavoro dei maschi. Si va dalle corna, alle chele, agli speroni per affrontare i rivali fino ad arrivare a vere e proprie protesi ausiliarie di supporto allo "strumento" principale: non è raro trovare in alcuni casi un organo copulatorio in più da sfoggiare al momento dell'accoppiamento. Succede a serpenti, lucertole e squali, animali che possiedono "emipeni" all'interno del corpo che entrano in gioco solo all'occorrenza.

Degne del più arido catalo-

go di un sexy shop, queste "armi segrete" sono dotate di spine, ganci, uncini, per garantire l'ancoraggio del maschio alla femmina durante l'atto sessuale.

Tutto ciò ci porterebbe a pensare che il sesso selvaggio sia sempre e solo indirizzato alla procreazione e che la smania di mettere su famiglia affligga tutti gli abitanti del nostro pianeta.

In realtà, anche se l'obiettivo principale resta quello, spiega Claudia Bordese, esiste una vasta gamma di comportamenti tra gli animali che non hanno niente a che fare con l'intenzione di mettere al mondo dei figli. Scopriamo infatti che alcune abitudini, spesso considerate "contro natura" quando riferite agli umani, come l'omosessualità, sono assai diffuse nel mondo animale: tra i bonobo, per esempio, il sesso tra individui dello stesso genere viene utilizzato come un'efficace risorsa per risolvere conflitti all'interno dei gruppi. Ci sono animali che cambiano sesso, che si travestono, che si prostituiscono. I veri trasgressori, semmai, sono i monogami che in natura sono in netta minoranza, solo il 10% delle specie. Da tenere a mente quando si tira in ballo la natura come metro di giudizio sulla eticità o meno dei comportamenti: il rischio di venire smentiti dai fatti è altissimo. Claudia Bordese ci insegna che le cosiddette "famiglie naturali" sono in realtà un'invenzione umana e non ci vengono imposte dalla natura, dove di strutture sociali simili alle nostre se ne vedono ben poche.

Giovanna Dall'Ongaro

ANDREA MAMELI

MANUALE DI SOPRAVVIVENZA ENERGETICA

Scienzaexpress, Torino 2011
pp. 120, euro 14,00

Darsi all'editoria in un paese in cui la media dei libri letti in un anno non supera l'unità è già un'impresa eroica. Ma, gettare nel già stracolmo mare magno delle pubblicazioni uno dopo l'altro undici titoli scientifici ha il sapore di una vera e propria sfida.

Per vincerla la neonata casa editrice torinese ha deciso di puntare sul Web. Autori e lettori possono ritrovarsi in luoghi della Rete a loro dedicati: qui può accadere che i libri si trasformino in dibattiti, proposte, commenti, oppure, al contrario che le parole che scorrono sul video diventino d'inchiostro e finiscano negli scaffali delle librerie. Così è accaduto per il primogenito *Manuale di sopravvivenza energetica*, una raccolta di consigli per rendere il più leggere possibili le nostre impronte ecologiche e risparmiare anche 1.000 euro l'anno. Il libro ha avuto infatti una gestazione tutta on-line all'interno del blog *Sopravvivenzaenergetica* e prende adesso le sembianze di un volume cartaceo, forte del prolungato dialogo con i frequentatori del Web. Fisico, esperto divulgatore e giornalista free lance, Andrea Mameli ci fa riflettere sull'impatto che le nostre azioni quotidiane, i gesti che compiamo quasi automaticamente, come farsi la doccia, mangiare, cucinare, hanno sull'ambiente che ci circonda. Ci spiega che tutte quelle consolidate abitudini possono, con piccoli accorgimenti, assumere un volto meno minaccioso per l'equilibrio ecologico del pianeta e meno oneroso per le nostre tasche.

Valentina Sereni



un mondo di carta

